

**PENSIERI E NOTIZIE**

**S. ROBERTO - ROMA = S. FRANCISCO - JANDIRA**  
**NOTIZIE DAL GEMELLAGGIO E NON SOLO!**

**PADRE GIANCHI CI SCRIVE DA JANDIRA: VILLA ESPERANZA**

*Novità nella favela e ringraziamenti per la campagna natalizia!*

*Abbiamo raggiunto 41 adozioni a distanza necessarie per il sostentamento del nuovo asilo nella favela*

Carissimi,  
 È iniziato l'anno veloce come il fulmine, e pieno di vita come... un grappolo di banane mature! Il Foro Sociale Mondiale a Porto Alegre, il Carnevale... Per noi qui in Parrocchia la programmazione del nuovo anno (sempre in ritardo!), la Festa di San Sebastiano e l'inizio della Campagna della Fraternità, quest'anno sul tema "Per una Terra Senza Mali", in difesa dei popoli indigeni, della loro storia e il diritto di vivere.

Abbiamo ripreso le attività sociali con più di 600 bambini e adolescenti... Il comune, attraverso la Maura, ha aperto vari corsi professionalizzanti e di artigianato nel salone di Santo Antônio (sotto la nuova chiesa San Francesco). Ma quello che ha occupato maggiormente il mio tempo è stata la favela di Vila Esperanza. Se dovessi dirvi tutto quello che è successo da Natale ad ora... dovrei

scrivere un libro... In breve... visite di baracca in baracca, elaborazione di una pianta della favela, con descrizione di ogni persona e nucleo familiare, riunione con il Sindaco, il rappresentante legale della ferrovia CPTM e la gente della favela (più di 300 persone presenti!). Ora abbiamo un progetto d'insieme, in cui si prevede l'evacuazione dell'area impropria per abitazione e l'alloggiamento delle famiglie in case popolari della regione (impegno del Sindaco e della CPTM). Contemporaneamente si è approvato un progetto di emergenza (per un anno...?): evitare le inondazioni (terra, calcinacci, pietre ecc fornite dal comune). Evitare le epidemie (rete di salute municipale a disposizione)  
 Educare i bambini e gli adolescenti (in numero di 120)

- 25 nella creche municipale
- 25 nella creche della Cáritas
- 60 dai 7 ai 12 anni, suddivisi nel proprio Centro Comunitario della Vila Esperanza, nell'artigianato ed altri corsi.

- 9 adolescenti dai 12 ai 16 anni sono entrati nel corso di Informatica della Cáritas.

**Il gruppo missionario Jandira è diventato UN'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS**

In questo numero troverete alcuni articoli che vi spiegano cosa è cambiato e perché ma vi vogliamo innanzitutto comunicare che adesso facendo qualsiasi versamento (donazione o adozione) al Gruppo Missionario Jandira Onlus potrete ottenere la **DETRAZIONE FISCALE**

I versamenti vanno fatti tramite: conto corrente postale, bonifico bancario, assegno o carta di credito. Per la **DICHIARAZIONE DEI REDDITI** è necessario allegare copia della ricevuta o dell'estratto conto.

Per informazioni chiamate Mietta Di Paola casa 06/3332340

**A TUTTI GLI ADOTTANTI A DISTANZA**

**IL NUOVO NUMERO DEL conto corrente bancario è:**

**N° 230224/1**

intestato a Gruppo Jandira ONLUS, presso la Banca del Fucino, Sede di Roma, Via Tomacelli 139 (codice ABI 03124, codice CAB 03210)

**IL conto corrente postale**

intestato a Gruppo Jandira ONLUS

è il **N° 84927037**

Questo lavoro sarebbe stato relativamente facile se nello stesso tempo non avessimo incontrato una organizzazione sotterranea legata al traffico della droga, che controlla con la paura, minacce e morti (tre solo in gennaio) la propria favela.

Il nostro ruolo? Beh, è difficile da spiegare: ogni favela, o bairro povero è roccaforte di un gruppo più o meno armato, a servizio di un sistema di criminalità (boca de fumo). Quando una persona non è accettata deve andare via alla

svelta o viene uccisa. In contropartita il gruppo deve dare ordine e tranquillità alla gente. Per questo un lavoro come il nostro, sociale e religioso, ha un margine di tolleranza, in cui dobbiamo stare dentro. I limiti di questo margine non sono definiti e questa indefinizione rappresenta il rischio che corriamo nel vivere e agire in queste realtà. Ma le cose sembra che stiamo migliorando, perché grazie ad una presenza quasi diaria della polizia (prima non si faceva vedere), il "capo" è fuggito e si è trasformato in un ricercato.

Attualmente noi siamo presenti nella favela con due persone al mattino (ore 7 alle 14) e due al pomeriggio (ore 14 alle 18), più una assistente sociale che visita le famiglie e accompagna i bambine che sono nella creche e nella scuola. Al sabato il catechismo e alla domenica una Celebrazione o la Santa Messa. La cucina e i bagni ancora non sono pronti perché abbiamo sospeso i lavori per motivi di sicurezza. Ora infatti siamo in grado di riprenderli con tranquillità. **Ringrazio tutti voi che avete partecipato alla campagna di solidarietà con in favelados di Vila Esperanza.**

È grazie al vostro aiuto che possiamo fare qualunque cosa in questa profonda ferita del Corpo di Cristo Crocefisso.

**Complimenti per la nascita della onlus.** È il frutto di un lungo cammino di fede e di solidarietà che si serve di una struttura giuridica per essere con più efficacia ponte di comunione fra i popoli del Nord e del Sud del Mondo. Invio anche la mia preghiera e benedizione. Auguri e Buona Quaresima. Vostro Amico e Fratello.

Gianchi

## IL GRUPPO JANDIRA:

### UNO STRALCIO DI STORIA

*Cristina, una delle fondatrici del gruppo ci racconta...*

Dividendoci gli articoli su questo bollettino che vuole essere un numero atipico in cui farvi un riassunto sulle novità della onlus mi sono presa il difficile incarico di scrivere e riassumere la nostra storia. Cosa facciamo, da quanto tempo e soprattutto il perché.

Direi che non si può non cominciare da Jandira che è la "causa" di tutto questo movimento di amicizia e di solidarietà nato intorno ad un piccolissimo gruppo parrocchiale sorto nel 1987 e caldamente voluto da padre Giovanni Ballis e Ignazio Buffa.

Jandira come tutti sapete è una città satellite di San Paolo ed è una città dormitorio uguale a tante altre, quest'estate andando in giro per il Brasile mi sembrava di vedere spesso una Jandira anche se in posti molto lontani! E' un agglomerato di case piccolissime e con la caratteristica comune di non avere l'intonaco (per la maggior parte almeno!). Infatti l'intonaco non è un elemento strettamente necessario e quindi molti non lo mettono per anni!!!

I bambini sono ovunque, bambini e cani per le strade, poche macchine, molte salite e discese. La povertà inutile dirlo è molto evidente ma non la disperazione.

Poi c'è la Parrocchia San Francisco de Assis che come si dice nella Bibbia è una chiesa di anime e non di muri; non c'è la chiesa ma tante piccole chiese, tante piccole e forti comunità di fedeli che si sentono però chiesa tutti insieme nonostante

facciano una vita piuttosto separata. Facendo una similitudine con la vita dei gruppi parrocchiali di San Roberto Bellarmino, permettetevi di dirvi che siamo molto più settari noi nello stesso posto ognuno nel suo piccolo gruppo che loro in una città dove incontrarsi non è certo facile!!!

Poi c'è Gianchi, il parroco, l'amico di molti che con la sua costante dedizione ascolta i bisogni della sua Parrocchia e segue quello che gli viene suggerito; grazie a questo suo atteggiamento di ascolto tanti anni fa nasceva il primo asilo! Diverse mamme che si erano ribellate alla situazione dei loro piccoli costretti a passare le giornate in mezzo alla strada si erano organizzate tra di loro! Il modo di dire "l'unione fa la forza" qui è piuttosto evidente; vedere come da piccoli ricoveri autogestiti si è passati in 15 anni a asili organizzati con più di 500 bambini di tutte le età e un'"azienda" di 20 dipendenti è veramente una cosa sorprendente!!!! Quando ascoltiamo le novità da Jandira abbiamo spesso l'impressione visiva della mano di Dio posata su di loro e di una volontà che trascende tutti noi e che è sempre un'esperienza di fede bellissima!!

Passare dall'educazione di bimbi di 3 anni alla formazione professionale di ragazzi adolescenti è un vero lavoro di prevenzione che sta dando i suoi frutti da molto tempo e che ci incoraggia (**e deve incoraggiare anche tutti voi**) a continuare insieme!

Ma mi piace tornare ai primi anni perché, come dice Francesca nell'articolo sulla onlus, niente è cambiato rispetto alla nostra iniziale spinta a uscire da noi e incontrare un altro popolo così diverso. Penso che il motivo per il quale siamo ancora qui dopo 12 anni sia l'esperienza che tutti noi abbiamo vissuto, in tempi diversi, a Jandira; ci ha cambiato la vita profondamente, ognuno di noi ve lo ha già raccontato in questi piccoli articoli del bollettino che da anni avete la pazienza di leggere ma vedere questo percorso tutto insieme fa effetto anche a noi. Il viaggio a Jandira è un'esperienza di vita forte e sconvolgente che apre la mente ai problemi del mondo ma che avvicina il cuore ai poveri e la sorpresa c'è sempre: sono loro a dare a noi moltissimo e non viceversa! Provare per credere!! Vi invitiamo tutti a andare a Jandira, lo abbiamo anche scritto sul nostro statuto, uno dei nostri scopi è quello di fare viaggi di conoscenza e condivisione, preparandosi adeguatamente però soprattutto imparando la lingua!!!

M. Cristina Coiro

## DA GRUPPO MISSIONARIO AD ASSOCIAZIONE: MA CHE COSA È CAMBIATO?

Lo scorso Ottobre il Gruppo Missionario Jandira ha cambiato nome, è diventato **L'associazione Gruppo Missionario Jandira onlus**. Il cambiamento non è solo di nome ma è anche di fatto da Gruppo parrocchiale ci siamo evoluti in Associazione con delle regole chiare e trasparenti che sono contenute nel nostro statuto.

### ...lo statuto

Nello statuto abbiamo voluto tradurre i principi ispiratori dell'originario gruppo Jandira che si basano sul volontariato, l'altruismo e sull'impegno a creare solidarietà con i popoli dell'America Latina.

Il fine dell'associazione è quello di contribuire all'assistenza socio-sanitaria per il sostegno dell'infanzia e dell'adolescenza, con l'adozione a distanza; curare la formazione culturale dei giovani, attraverso il sostegno dato agli asili, alle scuole di formazione professionale e le borse di studio per studenti meritevoli; sensibilizzare i soci e l'opinione pubblica ai problemi della cooperazione e lo sviluppo, della giustizia sociale e della pace anche attraverso la diffusione di un bollettino trimestrale (pensieri e Notizie), lo scambio socio – culturale con associazioni dello stesso tipo e soprattutto viaggi a Jandira.

### ...perchè Associazione

La scelta di diventare associazione è stata determinata da vari fattori, in primo luogo la necessità di condividere attraverso la creazione di un'associazione le responsabilità derivanti dal numero sempre crescente di adozioni e di fondi destinati agli asili e alle altre attività di Jandira.

In secondo luogo la possibilità, data da altre associazioni dello stesso tipo, di emettere ricevute a fronte dei versamenti degli adottanti dando loro la possibilità di dedurre queste spese perché destinate ad attività benefiche (vedi riquadro pag.1).

Inoltre essere Associazione ci permetterà in futuro di fare progetti di sviluppo più complessi e poter accedere anche a forme di finanziamento pubblico (nazionali e comunitarie) dalle quali oggi siamo esclusi.

### ....come si diventa soci

Tutti coloro che desiderano diventare soci possono farlo richiedendolo al consiglio direttivo, dovranno quindi partecipare alle assemblee dei soci, iscrivendosi al libro dei soci e versando una quota associativa annuale di 51,6 euro.

### ...le cariche

Come Associazione abbiamo anche nominato il presidente (Antonpaolo Tanda), il Vice presidente (Padre Stefano Salviucci) Tesoriera Oretta Patrizi, Segretaria M. Cristina Coiro e gli altri consiglieri del consiglio direttivo: Marco Parisi, Nicola di Paola, Teresa di Giovanni.

### ...il futuro

Abbiamo sottoscritto come soci queste finalità e questi principi nella convinzione che dalle cose piccole come il donare 16 Euro al mese, possono nascere cose grandi come costruire un'asilo, far laureare giovani che non hanno i mezzi per

permettersi di studiare e formare altri giovani per poterli inserire nel mondo del lavoro.

Questi sono gli obiettivi che ci siamo dati e che sono contenuti nel nostro statuto; questi sono gli obiettivi che vogliamo condividere con tutti gli adottanti a distanza e con tutti coloro che vorranno aderire.

*Benedetta Carducci*

## IL CAMMINO VERSO LA COSTITUZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

Eccoci ad informarvi sulle ultime novità!

Quante cose ci sono da dire... questo giornalino è veramente ricco di notizie, dati, numeri, indirizzi nuovi, nuovi conti correnti ... ma allora fermiamoci a pensare cosa è cambiato.

Un gruppo parrocchiale nato più di 10 anni fa si costituisce come associazione. Diventa "onlus" ovvero: un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale! Da qualche hanno le organizzazioni di questo tipo hanno un regime fiscale che le favorisce. Che ne incentiva la diffusione. Molti gruppi organizzati e attivi nel sociale prima della comparsa della legge che ne riconosce uno status a sé, non erano visibili, non erano "formalizzate", così è successo a noi.

Da molto si parlava di costruire un'associazione di far diventare il gruppo di persone, le attività che svolge e le finalità che persegue qualcosa di più concreto di più potremmo dire **RICONOSCIBILE**.

Quando alcuni di noi si sono messi a pensare come fare ovviamente è nata l'idea di scrivere uno STATUTO dell'associazione, di dare una forma giuridica al nostro gruppo. Credo che il primo obiettivo sia stato raggiunto. Scrivere uno statuto significa anche condividere obiettivi e finalità e le diverse forme di espressione dei nostri ideali. Circa un anno ci è voluto per redigere questa "carta". E' un simbolo prima di tutto di un cammino di consapevolezza.

In primo luogo dell'appartenenza alla società civile: con le sue regole, le sue strutture. Noi facciamo delle attività "non a fini di lucro" per tanto ricadiamo nelle organizzazioni cosiddette onlus ma come le altre a diritti (esenzione fiscale per donazioni, agevolazioni...) anche doveri (maggiori obblighi contrattuali, ed amministrativi ad esempio) E' il primo impegno questo. E' la responsabilità di un gruppo di persone che sa di agire in nome di tanti che danno il loro contributo per sostenere le attività in Brasile e che tramite la nostra associazione possono arrivare ad aiutare chi ha bisogno.

Vorrei comunicare in primo luogo questo concetto. E' lo spirito di servizio verso gli ultimi che ci ha sempre animato. Le tante persone che si sono unite a noi ci hanno fatto crescere come realtà sociale, spirituale e non da ultimo economica.

Gli aiuti crescono, le persone coinvolte anche e questo punta a un'esigenza di struttura che a volte sembra cozzare con lo spontaneismo e la buona volontà pura e semplice che anima chi partecipa alle nostre attività. Ma questo invece ora ci impone una responsabilità. Quella di diventare. E ora lo siamo, anche

soggetto giuridico, realtà viva della società civile, movimento di persone e di idee con una "forma".

Nulla toglie questo alla sostanza di ciò che c'è all'origine:

- agli ideali di pace e di giustizia
- alla fede cristiana che ci ispira
- alla speranza di un domani migliore per gli ultimi

Molte cose potremo raccontare di questo anno di ricerca delle nostre radici, di ricerca delle nostre reali aspirazioni, di ricerca delle modalità migliori per realizzare di fatto gli ideali comuni.

Ora sappiamo che le cose più urgenti da fare sono:

- condividere maggiormente tale trasformazione con tutti coloro che ci appoggiano e ci sostengono
- esternare le nostre attività anche al di fuori della parrocchia e intensificare i rapporti con gli altri gruppi simili al nostro per condividere momenti di formazione e di crescita e di scambio con loro
- creare una maggiore consapevolezza della forza positiva che un'associazione può avere nella società civile in termini di trasfusione e diffusione di valori culturali, i coesione di nuovi strumenti di pace e di giustizia sociale.

*Francesca Cifola*

Vogliamo ringraziare la Compagnia  
**TUTTIINSCENA**  
e Paolo Scotti il loro regista per il ricavato  
dello spettacolo "MARIA STUARDA" che  
come tutti gli anni è completa mente devoluto  
a bimbi di Jandira  
e con l'occasione  
**VI COMUNICHIAMO**  
che i giorni **19 20 e 21 APRILE** ci sarà uno  
spettacolo del gruppo degli attori più giovani  
che metteranno in scena  
**IL GIOVANE HOMES**  
sempre al Teatro Tirso Via tirso n. ore 21,00  
venite numerosi!!!!



Se vuoi scriverci, puoi inviare una e-mail alla  
redazione:

**[pensieri.notizie@katamail.com](mailto:pensieri.notizie@katamail.com)**.

Inoltre per tutti coloro che hanno un'e-mail  
**MANDATECI UN MESSAGGIO CON IL  
VOSTRO INDIRIZZO!!!!**

Vi potremo mandare **il bollettino e tutte le  
informazioni sulle attività dell'associazione!!!**

**SCRIVETECI!**

**PER NOTIZIE, INFORMAZIONI E  
APPROFONDIMENTI**

|                                  |                  |
|----------------------------------|------------------|
| Oretta Patrizi                   | tel. 06 8073175  |
| M. Cristina Coiro e Marco Parisi | tel. 06 33616156 |
| Mietta Di Paola                  | tel. 06 3332340  |
| Titti Grandi                     | tel. 06 8086459  |
| Padre Daniele e Padre Stefano    | tel. 06 8440741  |
| Anton Paolo Tanda                | tel. 06 3221664  |
| Francesca Cifola                 | tel. 06 4454367  |
| Benedetta Carducci               | tel. 06 8844703  |
| Nicola Di Paola                  | tel. 06 3337624  |
| Francesca Zoli                   | tel. 06 3225776  |
| Teresa Ossella                   | tel. 06 8845123  |
| Lavinia e Paolo Zileri           | tel. 06 8078313  |
| Francesca Bellagamba             | tel. 06 8079970  |